

TESSERAMENTO

900 mila i compagni con la tessera del 1981 Per rafforzare il Partito a gennaio altre dieci giornate di forte impegno

Dall'8 al 18 gennaio tutto il Partito sarà impegnato in dieci nuove giornate straordinarie per il tesseramento 1981. Sono oltre novecentomila i compagni che hanno già rinnovato la tessera: un risultato apprezzabile, visto l'impegno profuso dai comunisti di tutta Italia per soccorrere le zone terremotate, ma un risultato che mette anche in luce alcuni ritardi da superare al più presto.

Milano: come lavorano oggi le sezioni in una metropoli

MILANO - Le organizzazioni della città di Milano (di quartiere e di fabbrica) stanno traendo il primo bilancio del lavoro di tesseramento per il 1981 al fine di rilanciare immediatamente la campagna e in particolare il lavoro di proselitismo.

Con gli ultimi risultati (15 dicembre) nella città gli iscritti per il 1981 sono 20.150 (72,18 per cento) di cui 5.739 donne. I nuovi iscritti sono 571 a cui vanno aggiunti 155 compagni che hanno di nuovo richiesto la tessera dopo che, per qualche anno, si erano distaccati dal Partito.

Non ancora adeguato è il numero dei nuovi iscritti e dei compagni recuperati, mentre numerosi segni dicono possibile cogliere interessanti risultati nel proselitismo.

La prima fase del tesseramento 1981 si è svolta in un periodo di notevole mobilitazione e discussione per l'esplosione di notevoli problemi o per il verificarsi di eventi importanti. Dall'avvio delle rinnovate amministrazioni di sinistra, all'esplosione della questione morale. Dalla discussione dei problemi economici e sociali (caso Fiat, consultazione sindacale), e, da ultimo, di quelli posti dalla risoluzione della Direzione. Notevole è stata anche la mobilitazione dei comunisti milanesi per organizzare il moto di solidarietà nei confronti delle popolazioni colpite dal terremoto.

Un clima politico ricco di discussioni e confronti che ha, in numerose organizzazioni, propiziato il lavoro di ritesseramento e di proselitismo migliore che nel passato, basti pensare che più della metà delle sezioni registrano risultati migliori del passato tesseramento e che numerose sono quelle che hanno superato il numero degli iscritti dello scorso anno o che si apprestano a farlo.

Il fatto preoccupante è che però tale fenomeno non investe tutte le sezioni e si registrano, in una parte del Partito in città, ritardi e cadute nel lavoro.

Nell'esaminare i dati quantitativi del tesseramento si riscontra una interessante conferma: il costante aumento del numero delle donne iscritte. E' una tendenza che opportunamente sostenuta può accrescere una presenza già rilevante (circa il 28 per cento nelle sezioni milanesi, rispetto a quella che registrano altre organizzazioni (anche altri partiti della sinistra), ma che è ancora lontano dall'essere soddisfacente e dall'assicurare i legami con le masse femminili che riteniamo necessari. Un'ulteriore osservazione è che le nuove iscritte non si limitano all'adesione ma mostrano grande volontà e capacità di impegnarsi nel lavoro del Partito e nelle istituzioni assumendo rapidamente notevoli responsabilità.

Un secondo elemento positivo che indica chiara e forte quale deve essere la direzione verso la quale dobbiamo indirizzare il nostro lavoro, sono i buoni risultati di quelle sezioni che hanno saputo prestare la dovuta attenzione alle trasformazioni avvenute nei quartieri (nuovi insediamenti, nuove realtà che sovente trasformano il carattere e la composizione sociale degli stessi. Chi consapevolmente ha svolto una azione verso queste nuove realtà ha colto risultati anche sotto il profilo organizzativo. Il problema è ancora più acuto per quella parte della città dove negli ultimi anni si sono verificati nuovi e estesi insediamenti popolari e no. L'ultima esperienza ha registrato in questi quartieri una notevole influenza del PCI a cui però corrisponde una presenza organizzata del Partito assai modesta. Laddove sono state create nuove sezioni e aperte nuove sedi i risultati non mancano. Basti citare le organizzazioni del quartiere Gallarate, dove la Sezione Di Vittorio ha superato il 100 per cento con 290 iscritti e le Sezioni Ragionieri e Luglio '60 stanno per raggiungerlo.

Roberto Vitali Segretario del Comitato cittadino



POTENZA - Quel 23 novembre il gruppo dirigente era impegnato nell'intera provincia nella campagna di tesseramento. Era domenica, un giorno in cui tradizionalmente le nostre sezioni danno un impulso particolare al lavoro di tesseramento e di proselitismo. Eravamo preoccupati. Certo, eravamo già a quasi 35% degli iscritti dello scorso anno, e non era un risultato disprezzabile. Ma noi avevamo come dato di riferimento il 45% al 10 novembre del 1979, e avevamo l'impressione di una sorta di rallentamento nell'azione dei gruppi dirigenti sezionali a mantenere il carattere di massa del Partito, in situazioni (piccoli comuni per lo più) dove questa è una conquista messa in discussione, per diverse ragioni, quotidiane.

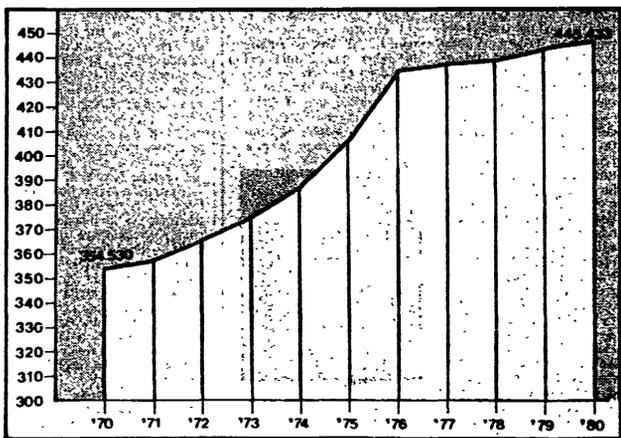
Il terremoto non ha spezzato i legami di massa del nostro Partito

Ma non ha interrotto i rapporti di massa del partito. Anzi. La dedizione con cui i comunisti, di fronte al vuoto dell'intervento pubblico, hanno contribuito alla prima fase dei soccorsi, la mobilitazione che c'è stata in tutta la provincia (nei comuni terremotati e in quelli risparmiati dal sisma), il rapporto con i compagni giunti da ogni parte del paese quale segno tangibile di essere parte di un grande movimento, hanno impresso un rinnovato slancio all'iniziativa di massa, hanno riaperto, cioè, una rinnovata circolazione tra partito e società.

Questo si sta concentrando tutto il nostro sforzo. Compagni nuovi sono arrivati al Partito nel pieno delle giornate successive al 23 novembre. Si tratta di casi individuali, di decisioni già maturate che nel difficile momento hanno vinto le ultime esitazioni, ma anche di segnali di una speranza rinnovata che rinasce nella società e non è disadattata. Intanto la campagna di tesseramento sta riprendendo nelle zone non terremotate, lentamente ma con un tenace e testardo convincimento che è entrato nelle teste dei compagni.

Se qualcuno aveva pensato, infatti, che fosse uno sforzo inutile riproporre di fronte all'azione oculata del mass media, e ad un rapporto tra società e potere politico costruita sulla distribuzione delle scarse risorse secondo logiche clientelari - i caratteri di massa di questo nostro partito, oggi, dinanzi alla prova che abbiamo dovuto superare, e nessuno sfugge quale grande risorsa a questa forza sia per la Basilicata.

Piero Di Siena Segretario della Federazione di Potenza



Alla fine del 1980 le donne sono oltre un quarto degli iscritti al PCI: 445.433, un numero pari agli iscritti di un Partito a livello nazionale: forse il numero più alto di donne tra i partiti comunisti europei, e un livello mai raggiunto in Italia nemmeno dal PCI. Si è giunti a quella cifra di iscritte dopo una crescita costante delle comuniste, in cifra assoluta e in percentuale; una ascesa che dura dal 1970. Non si può non parlare come di un successo politico da sottolineare, ma non solo per i registri. Si pone infatti, oggi, a tutto il partito il problema di mantenere e rafforzare questa positiva tendenza ma anche di farle pesare e contare, di formare e qualificare un numero maggiore di quadri femminili; di far crescere a tutti i livelli il dibattito e l'impegno sulla proposta politica del partito sulla questione femminile.

Oltre a un quarto degli iscritti al PCI sono donne

A questo proposito, hanno rilevato molte compagne e ha ribadito il compagno Napolitano, tracciando le conclusioni della riunione, si è avvertito difficoltà e sottovalutazioni tanto più gravi nelle presenti fasi politiche che vede un attacco moderato e un tentativo di far arretrare le forze del rinnovamento anche dalle conquiste che sembrano consolidate. Non è più possibile pensare a una istantanea parità delle donne che non sia perfettamente integrata nella proposta politica e nel piano di lavoro di ogni istanza di partito e questo esige una crescita di tutte le com-

pagne e una presa di coscienza generalizzata e proferita di tutto il partito. E' stato ribadito che la funzione delle commissioni femminili (di sezione, di zona, di federazione) e il loro più stretto legame con le altre commissioni di lavoro e con gli organismi dirigenti, la necessità di potenziarle - per favorirne quanto opportuno di presenza politica di quelle che non hanno un ruolo di responsabilità - solidale sempre meglio con le sedi dove si articola la politica del partito e la sua iniziativa verso l'esterno.

Numerosi interventi hanno sollevato il problema delle nuove iscritte, delle richieste che da esse vengono al partito, della necessità di seguirne la crescita, di farne militanti consapevoli tenendo conto della volontà di partecipazione di presenza politica al tracciare dell'aspirazione al cambiamento della società che esprime ogni donna che sceglie di impegnarsi nell'attività politica del PCI.

Non sono mancati a questo proposito gli esempi al sud come al nord, nelle fabbriche come nei quartieri cittadini: delle donne del partito che, uscendo dall'apertezza nei confronti del nuovo e il necessario rigore, fanno sì che questo 28 per cento del partito costituito dalle comuniste, arricchisca con il suo contributo di specificità, oltre che con la propria passione e propria intelligenza, ogni sede di dibattito e di iniziativa politica dei comunisti.

Bianca Bracci Torsi Nel grafico l'andamento della presenza femminile nel PCI negli ultimi dieci anni

I dati che nessun partito pubblica Ecco la forza dei comunisti nell'80

GRADUATORIA TESSERAMENTO E SOTTOSCRIZIONE BOLLINO E STAMPA

Table with 6 columns: FEDERAZIONI, ISCRITTI, %, DONNE, MEDIA TESSERA PER COMPAGNO, SOTTOSCRIZIONE STAMPA. Lists 107 federations and their respective statistics.

Summary table for FEDERAZIONI ALL'ESTERO with columns: FEDERAZIONI ALL'ESTERO, ISCRITTI, %, DONNE, MEDIA TESSERA, SOTTOSCRIZIONE. Includes a 'TOTALE GENERALE' row.